



Pittore, inventore, stilista, designer: Ken Scott reinventò l'uso dei tessuti e delle stampe, riempiendo il mondo (il suo e il nostro) di colori. Una monografia ne cattura l'anima poliedrica e lo strepitoso archivio in 600 immagini.

Nato in Indiana nel 1919, **Ken Scott si forma come pittore a New York, dove il suo talento viene notato da Peggy Guggenheim**. Si trasferisce giovanissimo prima in Francia poi in Italia; sono gli anni del boom economico. Il resto è storia: la storia di una **personalità poliedrica**, di uno spirito libero e curioso, che lo porta a definire presto un personale e riconoscibile linguaggio figurativo.

Tra i suoi soggetti preferiti ci sono i fiori: le rose, le ortensie, i girasoli e le peonie, di cui conosce ogni pistillo, ma anche gli acrobati e gli animali, marini e terrestri. I suoi tessuti diventano manifesto del cambiamento, come uno statement di rivoluzione creativa genderless, prima che la moda diventi fluida. Le sue sfilate in location iconiche sono un evento straordinario, molto prima che le sfilate diventino uno show.



Piatto in melamina di Mario Luca Giusti, con disegno Galla (1968).